

EDILIZIA

Ance: «Costretti a chiudere i cantieri, regole inapplicabili»

I costruttori: ora serve un Dpcm per garantire la sospensione in sicurezza

L'Ance «prende atto che non ci sono le condizioni per poter proseguire» e chiede un provvedimento che consenta di chiudere i cantieri in sicurezza per imprese e lavoratori dopo aver preso atto che le norme di tutela della salute non consentono al settore di lavorare. «Nel rispetto delle indicazioni contenute nel Dpcm dell'11 marzo e vista l'impossibilità di assicurare in tutti i cantieri le indispensabili misure di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori - dichiara il presidente dell'associazione nazionale dei costruttori, Gabriele Buia - con grande senso di responsabilità ci troviamo costretti a chiedere un provvedimento che consenta di poter sospendere i cantieri, fatte salve le situazioni di urgenza ed emergenza».

Dalle parole di Buia si comprende l'amaro della decisione. «Avremmo voluto resistere e andare avanti il più possibile - spiega - ma alla fine dobbiamo prendere atto della situazione. Una richiesta grave e inedita per uno dei principali settori economici del Paese che si è resa necessaria in questi difficili giorni, viste le difficoltà di proseguire senza esporre imprese e lavoratori a rischi non gestibili».

L'organizzazione del cantiere, infatti, in troppi casi non consente di conciliare la prosecuzione dei lavori con le nuove disposizioni stabilite nell'ultimo Dpcm: è pressoché impossibile, per esempio, in un cantiere rispettare la distanza di un metro.

Ma è tutto il sistema Ance in questi giorni a segnalare numerose difficoltà su tutto il territorio nazionale: impossibilità di reperire dispositivi di protezione individuale; impossibilità di assicurare servizi di trasporto, vitto e alloggio agli operai in trasferta; respingimenti ai posti di blocco del personale e dei materiali diretti ai cantieri, subappaltatori, fornitori e personale della committenza che non si presenta nei luoghi di lavoro.

«Per agire in sicurezza e con la necessaria chiarezza nei rapporti con i committenti» Buia chiede anche al governo di adottare «immediatamente», con il prossimo Dpcm, una serie di misure necessarie «per consentire alle nostre imprese di sospendere i cantieri».

In particolare è necessario «ampliare i limiti e le possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali ai lavoratori del settore di tutto il territorio nazionale per l'anno in corso, sospendere tutti gli adempimenti e versamenti tributari, previdenziali, assistenziali e di qualsiasi altro genere in scadenza, garantire liquidità alle imprese con una moratoria effettiva e automatica di tutti i debiti e attivare immediati pagamenti per i cantieri che si fermeranno».

L'obiettivo dell'Ance è sostenere «uno sforzo eccezionale che dobbiamo fare e chiedere affinché sia tutelata la nostra forza sociale ed economica così da essere in grado di poter tornare quanto prima a lavorare per far crescere il nostro Paese più forte di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.Sa.

